

SCN: un benefico sconosciuto

SCN non è la sigla di un nuovo antibiotico o una nuova bevanda energetica, ma sta per **Servizio Civile Nazionale**.

È un servizio proposto ai giovani italiani e stranieri regolari tra i **18 e i 28 anni** dallo stato italiano in collaborazione con vari enti. Nato dall'esperienza dell'obiezione di coscienza in alternativa al servizio militare obbligatorio, oggi è una proposta alla quale i giovani possono aderire volontariamente. Prevede un'esperienza di un anno in uno dei vari settori previsti nei progetti finanziati dall'Ufficio Nazionale che direttamente erogherà un rimborso mensile di circa 433 euro ad ogni volontario a fronte di un impegno di circa 30 ore settimanali.

La Caritas diocesana di Brescia, impegnata nella promozione e nell'educazione alla carità e al servizio, sa quanto questa esperienza arricchisca il cuore e il carattere dei giovani; per questo ha preparato quattro progetti, per complessivi 53 posti di servizio civile in Brescia e provincia, nei settori dell'**educazione e animazione dei minori** (oratori), del disagio adulto (mense, dormitori, centri d'ascolto, comunità di vita), dei minori (comunità educative minorili, C.A.G., associazioni di promozione dei bambini) e della disabilità (strutture residenziali e centri diurni per persone disabili).

Invitiamo i giovani che hanno finito gli studi superiori, hanno voglia di scoprire "quanto valgono", di sperimentarsi in una realtà di servizi educativi o di assistenza, a raccogliere la sfida e a mettersi in gioco.

Aspettando l'uscita del bando di concorso, in **Caritas** diocesana si danno informazioni specifiche e si raccolgono pre-candidature. Per informazioni gli interessati possono prendere appuntamento chiamando il numero 030/37577746 o inviando una mail a volontariatogiovanile@caritasbrescia.it.

Per le attività in oratorio

info presso Centro Oratori Bresciani giovani@diocesi.brescia.it - 0303722284

Due storie di servizio civile: Giulio e Marina

Giulio ha ventun anni non sa cosa fare e, soprattutto, quanto vale. Gli manca la figura del padre e un orizzonte da raggiungere. Si mette in gioco con il volontariato in una comunità di minori: le loro storie lo sfidano profondamente. Scopre sul campo che la sua missione è l'educazione: per questo si iscrive all'università e, finito il servizio civile, cerca un lavoro per sostenersi agli studi.

Marina ha 23 anni, sta terminando il corso triennale di scienze del servizio sociale. Per provare veramente se la strada che ha scelto è quella giusta ha deciso di svolgere un anno di servizio civile presso un centro di ascolto della Caritas. All'inizio un po' titubante, poi prende sempre più fiducia. Si laurea negli ultimi mesi di servizio. Ora ne è convinta: questa è la sua strada.